

■ La storia dei trentini è legata al Tirolo

Volevo fare alcune considerazioni in merito all'adunata degli alpini tenutasi a Bolzano, alla quale hanno partecipato anche alcune centinaia di residenti della nostra Provincia. Noi trentini abbiamo sempre avuto una storia in comune con il resto del Tirolo; infatti il vero Sud Tirolo era il nostro territorio, mentre l'odierno Sud Tirolo era denominato - ai tempi di Maria Teresa - Mitteltirol (Tirolo centrale); mentre più a Nord era ubicato, come ai giorni nostri, il Nord Tirolo.

La popolazione tirolese è sempre vissuta per centinaia di anni autogovernandosi, autoamministrandosi e autodifendendosi (Landlibell 1511), senza nessuna bramosia espansionistica.

Tutto quello che ci viene invidiato dalle altre Regioni, il buon governo, la buona amministrazione, i vigili del fuoco, il volontariato, la cooperazione, il catasto ecc. ecc. ecc.... tutto questo lo avevamo già prima di appartenere all'Italia, ed è frutto della lungimiranza politica amministrativa del nostro passato storico.

Penso che bisognerebbe essere orgogliosi e grati verso i nostri padri da cui abbiamo ereditato tutto questo. Dico ciò, perché mi sembra che tanti trentini non conoscano la propria storia, dimostrando ingratitudine verso coloro i quali ci hanno trasmesso tutto quello che di positivo abbiamo. Come tutti sanno, almeno lo spero, l'Italia ci dichiarò guerra con la scusa che voleva «civilizzare» il nostro «barbaro» territorio. Come faceva una nazione che aveva oltre il 70% di analfabetismo portare la civiltà a un popolo che aveva iniziato la scolarizzazione obbligatoria oltre cento anni prima? Poi non capisco perché l'Italia non abbia dichiarato guerra alla Svizzera per annetterci il Canton Ticino, anche lì parlano l'italiano ed è situato all'interno dei confini naturali delle Alpi, e la sua frontiera arriva a 60 chilometri da Milano!

Ma le ragioni per cui l'Italia ha voluto sottometterci sono state ben altre. I nostri padri hanno lottato e sono morti per la propria terra, e alla fine della grande guerra hanno dovuto sentirsi stranieri in casa propria, subendo ogni sorta di umiliazioni (vedi Isernia).

Ora chiedo ai trentini, chi erano e che

emblematici avevano quelli che sono venuti a occuparci? Pensate che i nostri avi sarebbero contenti e orgogliosi dei propri figli, nipoti e pronipoti, che ora sfilano «orgogliosi» con gli stessi emblemi? Non penso che siate tutti discendenti di quel «miserico» 2% di Irredentisti, che con il loro «fare» ci avevano trascinato in quella sanguinosa guerra!

Pure Alcide De Gasperi subito dopo la guerra confidò all'ambasciatore austriaco, che oltre il 90% della popolazione Trentino-Tirolese, se avesse potuto sarebbe tornata con l'Austria. Basti pensare, che anche dopo la seconda guerra mondiale, un terzo della sola popolazione trentina era iscritta all'Asar.

Riappropriarsi della nostra storia non è soltanto un diritto, ma è anche un dovere, e chi vuole chiudere gli occhi sul passato rimane cieco sul presente, senza prospettive per il futuro.

Cari giovani fate di tutto per conosce-

re la vostra vera storia, e siatene orgogliosi, questo vi darà sicurezza; e una persona sicura non potrà mai essere manipolata.

Guido Caramelle - Pieve Tesino